

Comunità pastorale di Chiuro e Castionetto

21 LUGLIO 2024 – 28 LUGLIO 2024

16 ^a t. Ordinario B 21 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve <i>prima della messa confessioni</i>	Def. Incondi DOMENICA, GIACOMO e figli Def. Colombera ANNA Def. Pansoni ANNA e Pasini ANGELO
22 Lunedì S. Maria Maddalena	Ore 17.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea (Oratorio confratelli)	Def. CARLO, MATILDE e BENIAMINO
23 Martedì S. Brigida	Ore 17.30 Chiuro S. Carlo – M. della neve	
24 Mercoledì		
25 Giovedì S. Giacomo	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio Ore 20.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Def. Paruscio GIUSEPPE e SUOR ATTILIA Per la Comunità pastorale
26 Venerdì Ss. Gioacchino e Anna	Ore 09.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea (Oratorio confratelli) Ore 16.00 Chiuro Casa di Riposo	
27 Sabato	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio Ore 18.15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Def. Di Bernardino CARMINE e AGATA
17 ^a t. Ordinario B 28 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve <i>prima della messa confessioni</i>	Per i benefattori defunti Per la comunità pastorale

* **A CASTIONETTO UNA TAPPA DI UN TOUR DANTESCO:** Giorgio Battistella, insegnante, da molti anni appassionato lettore e fine dicitore della Divina Commedia, sta percorrendo in bicicletta, questa estate, il Nord Italia e i suoi grandi laghi, offrendo ad ogni tappa una serata di ascolto dantesco. Arriverà anche a Chiuro lunedì 22 Luglio 2024 e presenterà presso la sala di Castionetto “La storia di Paolo e Francesca” dal Canto V del l’Inferno.

* **FESTE E RICORRENZE ESTATE:** Giovedì 25 luglio, per la festa liturgica di **San Giacomo**, patrono della parrocchia di Chiuro, assieme a S. Andrea, l'appuntamento per la celebrazione eucaristica solenne è per le 20.30. La ricorrenza di **San Gaetano**, sarà celebrata con una messa di fronte alla chiesetta

dedicata al santo in Dalico, **domenica 4 agosto** alle ore 16. In caso di pioggia la celebrazione si terrà domenica 11 alla stessa ora. **Lunedì 5 agosto**, in occasione della memoria della dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore, ci sarà la **festa del santuario di S. Carlo e della Beata Vergine della neve**. Essa prevede alcune serate di preparazione da lunedì 29 luglio a venerdì 2 agosto con il rosario e una breve meditazione alle 20.30, il giorno del 5 agosto la solenne concelebrazione alle 10.30 e il pranzo comunitario alle 12.30. **Sabato 24 agosto**, festa di **San Bartolomeo**, patrono della parrocchia di Castionetto, celebreremo l'occasione con un'Eucaristia alle 20.30.

Whatsapp



Email



Sito



Facebook



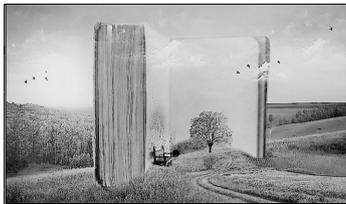
Visita il nostro SITO: parrocchiechiurocastionetto.it

Visita la nostra pagina Facebook

Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail

Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti

Per contattare il parroco: Don Andrea – 339 894 3966 – andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it



LA PAROLA È LA MIA CASA

XVI dom TO anno B

Il bisogno confuso e affannato, ieri e oggi, di una guida, di parole di speranza e di pace, di pane di giustizia

Dal vangelo secondo Marco (Mc 6, 30-34)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Il vangelo di questa domenica riprende il filo narrativo di quello di domenica scorsa, con i dodici che raccontano a Gesù quanto fatto e insegnato nella loro missione. Il testo fa intravedere come, dopo il fallimento a Nazareth, si siano riaperti gli orizzonti per l'annuncio di Gesù e dei suoi discepoli verso una folla dalle attese confuse ma intense e impazienti. Marco introduce in questo brano, che è l'inizio di una nuova sezione del vangelo (la cosiddetta "sezione dei pani"), tre immagini che svilupperà meglio più avanti. Mangiare è un bisogno che troppo spesso, come sottolineato nella narrazione precedente dall'evangelista, viene trascurato da Gesù e i suoi a causa della troppa folla. Interessante come Marco precisi sempre come quel che manca e che è sentito come una grave privazione non è il cibo in sé ma "il tempo di mangiare", il momento comunitario di condivisione del pasto. Il bisogno sembra essere la vita comune dei discepoli, che Gesù cerca nella proposta del riposo in un luogo deserto. L'immagine del cibo sarà sviluppato in modo paradossale

nelle due moltiplicazioni dei pani dove un Gesù "affamato" sfamerà le folle, prima del popolo di Israele e poi dei popoli pagani. La seconda immagine è la barca che, in questa sezione, porterà Gesù e i suoi da una sponda all'altra del mare di Galilea. Dalla sponda ebraica a quella pagana e ritorno, la barca rappresenta la Chiesa che guidata dal suo Signore esce e va, senza trascurare alcuna riva. Prima di introdurci alla terza e decisiva immagine, Marco ci sottopone ad un cambio di sguardo: da quello delle folle che "inseguono" Gesù e i discepoli, uno sguardo subito che fa cambiare i programmi di un meritato e agognato riposo, a quello di Gesù, lo sguardo di Dio che ama con misericordia quelle folle un attimo prima percepite come invadenti e moleste. Queste pecore senza pastore commuovono visceralmente Gesù, che per loro e per tutti sarà il Pastore che confusamente cercano e darà loro la Parola dell'insegnamento (la Torah) e il pane. Esattamente come Dio al popolo in cammino nel deserto al tempo di Mosè. La prima cosa che portiamo a casa da questo brano è la bruciante attualità delle folle «come pecore che non hanno pastore»: lo spaesamento e il disorientamento della gente (e anche di noi cristiani) di fronte al cambiamento d'epoca che stiamo vivendo dice, a dispetto di tutti i piagnistei sulla crisi della Chiesa e del cristianesimo, quanto bisogno abbiamo, specialmente oggi, dello sguardo commosso di Gesù, della sua Parola e del suo pane. La seconda, premettendo che il Pastore biblico non è una figura sacerdotale e strettamente religiosa, ma regale, quindi sociale e politica, è la carenza di figure di guida nella nostra società, con la volontà e la capacità di distribuire parole di speranza e di pace e pane di giustizia a chi ne ha più bisogno.

«Gesù vede in tutti questi uomini pecore che non hanno pastore. Quando Mosè ha sentito di essere prossimo alla fine, ha chiesto a Dio una nuova guida per il popolo, dicendo: "Perché la comunità del Signore non sia un gregge senza pastore" (Nm 27,17). Mosè ha temuto questo pericolo; Gesù lo vede sopraggiunto. Non c'è nessuno che guidi il popolo; che si preoccupi di esso; che lo raccolga e impedisca che si disperda, si smarrisca e vada perduto. Gesù ha compassione del popolo e adempie il compito di pastore, in primo luogo insegnando, e poi dando da mangiare. Così attua ciò che è avvenuto anche al tempo di Mosè».

p. Klemens Stock

Fai un giro su ...

- il sito della Comunità di Chiuro e Castionetto:
- il sito del Vicariato di Tresivio:

parrocchiechiurocastionetto.it
vicariatotresivio.com

Per ricevere il foglietto settimanale ...

- con Whatsapp ... entrare nel gruppo scrivendo a:
- per posta elettronica ... mandare una mail a:

[375 669 9710](tel:3756699710)
alfredo.bertolini@gmail.com